Anno XI. Lunedì 28 Febbraio 1876 N. 50

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 24 febbraio contiene:

1. R. decreto 3 febbraio che autorizza la provincia di Grosseto a stabilire un pedaggio per il transito sopra il ponte in costruzione sul fiume Ombrone, da Grosseto a Scansano.

2. R. decreto 10 febbraio che autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico a tenere a disposizione del ministero delle finanze le 44,770 obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane, che le furono esibite dal 29 dicembre 1875 a tutto il 31 gennaio 1876 per la complessiva rendita di lire 671,550 con decorrenza dal 1 gennaio 1873.

3. R. decreto 20 febbraio che dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitoli 180 dello stato di prima previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1876, approvato colla legge 23 dicembre 1875, è autorizzata una 2.ª prelevazione di lire 100.000, da portarsi in aumento al cap. 43 (Arsenale della Spezia) aggiunto allo stato di prima previsione della spesa del ministero della marina per detto anno 1876, approvato con la legge 23 dicembre 1875. Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

4. Disposizioni nel personale dipendente del ministero dell'interno.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Le elezioni francesi tennero il punto culminante della politica anche questa settimana. I giudizii emessi in proposito anche dalla stampa estera concordano presso a poco coi nostri. La maggioranza degli eletti appartiene al partito repubblicano moderato e l'intonazione di tutte le elezioni fu di questo spirito, cioè della conservazione di quello che esiste. Generale è poi anche l'avviso che, rispetto all'estero, questo risultato fosse il più desiderabile, assicurando esso, per ora, la pace meglio che qualunque rimutamento politico, cagionato da taluno dei pretendenti.

Un primo effetto di tale risultato è stato la rinunzia di Buffet capo del Ministero, dacchè egli era stato respinto dall'Assemblea e dal suffragio ristretto come senatore e da quattro Collegi dove s'era presentato come deputato. Mai ci fu sconfitta più solenne di questa; nè più meritata, giacchè egli agiva contro alla Costituzione ed a quella forma di Governo, per la quale governava. Dufaure e la parte repubblicana del Ministero Buffet saranno il nucleo di un altro che si appoggierà alla sinistra moderata ed al centro sinistro.

È questa, come dicono, la situazione presente; ma le Assemblee non si dimostrano quali sono veramente, se non quando sono riunite ed hanno avuto l'occasione d'entrare nel vivo delle quistioni. Si capisce fin d'ora che gl'imperialisti sono abbastanza numerosi per prendere la direzione della destra e del partito antirepubblicano. Anzi entrarono già in questa via, che fa loro guadagnare i voti dei monarchici sui ballottaggi che rimangono. Il loro scopo è adesso di far uscire la Repubblica dalle vie della moderazione, per impaurire il paese e produrre una reazione che giunga ad abbatterla. La loro stampa ha già cominciato una campagna in questo senso. Siccome non hanno scrupoli e l'amministrazione e l'esercito contano molti dei loro, così è da prevedersi che il lavorio sarà continuo e generale ed ardito.

Ogni poco che il gruppo de' radicali intransigenti, colla loro opposizione alla Repubblica moderata, li ajuti essi potrebbero ben incamminarsi verso il loro intento, od almeno produrre dei disturbi; massimamente, se Gambetta, che fu molto abile nell'ultima campagna elettorale, non sapesse mantenersi nella moderazione usata ed associarsi piuttosto coi repubblicani moderati che non coi radicali che mostrano già delle esagerate pretese. C'è poi da pensare a quale sarà il contegno di Mac-Mahon che trova i fatti in opposizione alle sue idee.

Si vedrà insomma adesso, se la Francia ha davvero fermi propositi di fondare la Repubblica; o se i suoi partiti, tutti intransigenti, i suoi uomini politici, tutti personali come quelli della Spagna, posporranno il bene del paese alle ire di parte ed alle avidità degli uomini.

Le vittorie delle armi del Governo spagnuolo si sono seguite senza interruzione e l'insurrezione carlista è affatto terminata. La voce fatta correre d'un'insurrezione repubblicana nell'Andalusia, corrisponde, benchè falsa, a quella opinione, che generalmente si è fatta della Spagna, dove la guerra dei partiti ricomincia appena calmata. Si parla già delle mene dei clericali, che vorrebbero trascinare il Governo di Madrid fin là dove la civiltà contemporanea non lo permetterebbe. Vinto Don Carlos, il quale pretendeva di essere *homo missus a Deo* contro il demonio della *rivoluzione*, quel Governo avrà più libere le mani. Che farà desso a Cuba, dove l'insurrezione resta indomata da tanti anni, per causa del pessimo governo della madre patria?

Il Ministero inglese è uscito vittorioso ed applaudito da tutta la stampa per l'affare del Canale di Suez. Anche il suo intervento nei consigli dell'Egitto rimane così approvato a tutto l'andamento della politica più operativa da esso assunta da qualche tempo e voluta manifestare da' suoi uomini di Stato, tanto nel Parlamento, quanto fuori, perchè sia poi anche intesa dall'Europa; facendo comprendere che l'Inghilterra sarà sempre per la pace, ma che per mantenerla più sicuramente non sfuggirebbe nemmeno una guerra. Si dice che gl'Inglesi abbiano comperato anche Socotora sul Mar Rosso, volendo avere dei punti forti su di ogni via del commercio mondiale.

∴

Si direbbe, che la questione dell'Erzegovina è risolta meno che mai, dopo che si pretese che potesse esserlo da una nota diplomatica, quella dell'Andrassy. La Porta fu pronta a rispondere colla sua; nella quale insta con ragione presso le potenze, che facciano pressione sugli insorti e veglino che non abbiano altri soccorsi dal di fuori. L'Austria difatti imparti le sue istruzioni al Rodich, perchè non chiuda più gli occhi come prima. I soccorsi d'uomini, di armi e di munizioni si arrestarono ai confini. I rifugiati si rimandarono alle loro case, dove si promette ad essi di rifarle, come di amnistiare quelli che depongono le armi. Alla Serbia ed al Montenegro s'intima di non fare cogl'insorti causa comune.

Però nè gl'insorti sembrano disposti a smettere, nè i Serbi e Montenegrini rinunziano a sostenere la causa de' loro connazionali. Per la prossima primavera adunque si può attendersi un rifiorimento dell'insurrezione; ed allora l'Impero vicino dovrà intervenire. Il prestito che esso fece in oro e certe altre disposizioni prese fanno credere che la cosa stia per lo appunto così. La Porta, anche se lo volesse, non pagherà di certo le spese di questo intervento, mentre all'Impero austro-ungarico ciò sarà di non piccolo disagio, non essendo molto prospere da qualche tempo le condizioni economiche del paese. Nè la Russia, a giudicare da quello che si legge ne' suoi stessi giornali e di quanto si dice dell'azione dell'Ignatieff a Costantinopoli, sembra agisca con molta sincerità. Ad essa preme d'impegnare nell'intervento l'Impero austro-ungarico, sicura che lasciando gl'imbarazzi ad altri, a lei ne verranno i maggiori frutti. Sembra che non abbia smessa la sua idea del 1848 di avere, per via diretta od indiretta, un porto sull'Adriatico. Allora n'aveva avuta promessa da Vienna in ricambio dell'ajuto prestato nel comprimere l'insurrezione ungherese; ma poscia Schwarzenberg disse che avrebbe fatto meravigliare il mondo per la sua ingratitudine, della quale l'Impero del Nord si vendicò a suo tempo. Ora ha preso altra via per raggiungere i suoi scopi. Protegge il Montenegro e tende a fargli concedere dalla Turchia un porto sull'Adriatico.

Per questo e per il naturale svolgimento dei fatti, che non potrà essere in nessun caso favorevole alla Porta, la quale pare condannata a perdere l'una dopo l'altra le sue provincie, noi crediamo che ogni sosta nella quistione orientale sarebbe più apparente, che non reale. Una politica previdente da parte nostra deve considerare tutte le eventualità più probabili, onde non essere presa alla sprovvista.

∴

Uno degli aspetti sotto ai quali vanno risguardati gli avvenimenti della settimana, è anche quello del totale scompiglio arrecato nel campo clericale. Si pretese di far nascere una reazione contro le moderne libertà, specialmente nella Francia e nella Spagna; ed ecco come nell'una è totalmente sconfitto il loro campione, nell'altra si confessano sconfitti nelle elezioni. Il clericalismo adunque non è punto quello che da la nota politica in Francia, ed il santo apostolo del clericalismo Veuillot è costretto a confessarlo ed a dire che questa è una reazione contro alla commedia dei pellegrinaggi. Ora egli fa da profeta, dicendo che la Francia cammina verso l'abisso. Si avevano immaginata, e volevano farsela una Francia a loro modo; e fortuna per essa, che i legittimisti e clericali non la vinsero, perchè le avrebbero concitata contro tutta l'Europa liberale.

Nella lotta colla Germania i clericali sono divenuti fino più moderati e conciliativi; ma colà vogliono soprattutto, che le leggi fatte dalla Nazione sieno osservate, e non hanno torto. Il torto loro è quello di discutere, come fa taluno di quei professori, l'asilo del papa come se potesse essere violato dall'Italia e da altri. Che cosa temono i liberali Tedeschi? Forse gli eserciti del papa? E se questi non esistono, temono la sua parola? Ora la parola in quale altro modo si combatte, che non sia la parola? Noi non facciamo maggior conto delle invettive del papa, o d'altri che sia di quello che ne facciamo di quelle di un vescovo qualunque. Sono essi i transalpini, che accrescono la forza del loro nemico dando alla sua parola maggiore potenza ch'essa per sè non abbia. Ben chiamano adunque *oltremontane* le dottrine del Vaticano, in quanto il papato politico è stato una istituzione creata e mantenuta da coloro che sono oltramontani per noi, che guardiamo al Vaticano con un certo sorriso, che mostra come non lo temiamo punto.

Ciò non toglie che, mentre il clericalismo cospira nelle così dette società degl'interessi cattolici per mantenere la sua potenza e procacciare degl'imbarazzi alla nuova società italiana e medita di guadagnare per sè le amministrazioni locali, le scuole e le opere pie, il partito nazionale e liberale non debba lavorare d'accordo per rinnovare il paese con tutte le istituzioni educative e di ogni altra maniera.

Noi siamo ben lontani dal credere, come dissero certi giornali da ultimo, che quasi sieno da augurarsi le parziali vittorie del partito clericale nelle future elezioni, onde rendere più compatto e concorde il partito nazionale; vedendo che i partiti parlamentari, tanto a destra quanto a sinistra, sono per il momento al- [illegible], mentre si accusa il paese di essere indifferente.

No: il paese indifferente non è, ma piuttosto è sazio di quella eterna e troppo vacua polemica con cui i partiti politici lo intrattengono colle reciproche loro recriminazioni. Che il Governo porti le serie quistioni davanti al Parlamento e che questo seriamente le discuta; ed il paese sarà tutt'altro che indifferente.

Ma fino a tanto che si vuole pascerlo a ciance, che la stampa parla del carnovale e delle corse dei barberi e dei nuovi guelfi e ghibellini e dei grandi uomini, che si stimano soli fatti per prendere il Governo in mano, il paese non ha tutto il torto di distrarsi dalla politica.

Ora finalmente sappiamo, che la Camera sarà convocata per il 6 marzo p. v., che la quistione del riscatto delle ferrovie vi sarà subito portata, se non quella dei trattati di commercio, che forse non vi compariranno in questa sessione. Il nostro inviato a Vienna per le ferrovie il Sella ha condotto a buon termine le sue trattative. Che si presentino adunque le convenzioni tosto, con tutti i relativi documenti alla Camera e che si discuta sul serio. Speriamo che non si perda il tempo in interpellanze ed attacchi senza scopo, e che i Deputati, dopo sì lunghe vacanze e dopo avere passato le feste del Natale ed il lungo Carnovale a casa, sieno puntuali al lavoro almeno la Quaresima.

L'invio del Menabrea a Londra col titolo di ambasciatore e l'assunzione di questo titolo dei nostri inviati presso le altre potenze sono una forma esteriore di mostrare, che l'Italia è entrata davvero nel novero delle grandi. Ma bisogna che essa medesima, per farsi valere, mostri di esserne pesuasa, e che i nostri partiti, invece di scemare riputazione al paese per toglierla ai loro avversarii, cessino dalle loro lotte dinanzi allo straniero, come fanno gl'Inglesi che nella politica estera sanno mettersi tutti d'accordo.

Non si può dire, che le condizioni del mondo politico sieno tanto sicure, che qualche tempesta quaè e là non minacci. Ad ogni modo ci sono in aria gravi interessi internazionali da decidere. Ora noi avremo tanta importanza in tale decisione, e tanto potremo giovare a noi stessi, quanto maggiore solidità mostreremo di avere all'interno e con quanta maggiore dignità ed antiveggenza tratteremo le quistioni esterne. Non saremo piccoli, se non perchè ci saremo affaticati ad impiccolirci da noi medesimi.

P. V.

ITALIA

Roma. Una notizia molta lusinghiera per l'Italia. Alla legazione di Francia a Roma verrà addetto un *attachè* di marina, coll'incarico officiale «di studiare e riferire sulle recenti ed importanti modificazioni introdotte nella marineria italiana.»

— Il Papa ricevendo in udienza i predicatori quaresimali, pronunziò un discorso moderatissimo.

ESTERO

Austria. Si ha da Praga 23: Una esplosione di dinamite accadde questa mattina al ore 6 in una galleria laterale delle miniere di Kladno, proprietà delle ferrovie dello stato. Tutti gli edifizi vennero distrutti; 30 persone restarono sotto alle macerie, delle quali 10 vennero estratte sino dalle 4 ore cadaveri, altri 3 con mortali ferite. Si spera di poter giungere al punto del disastro coll'escavo di un pozzo laterale.

Francia. L'*Ordre*, ha poche parole sul risultato delle elezioni. Esso dice che aveva preveduto quel risultato, e mostra in pari tempo la sua soddisfazione per la sconfitta che gli uomini del centro sinistro hanno avuto dai radicali. L'*Ordre* comincia a spaventare i suoi lettori, pubblicando il programma politico dei radicali che assicura essere il seguente:

Amnistia dei condannati della Comune;
Soppressione immediata dello stato d'assedio;
Separazione di Chiesa e Stato;
Soppressione del bilancio dei culti;
Educazione gratuita laica ed obbligatoria;
Riforma della Magistratura in senso elettivo;
Abolizione della pena di morte;
Ripartizione dell'imposta seconda la rendita;
Libertà di riunione e di associazione;
Libertà della stampa.

Ecco, secondo l'*Ordre*, il *mininmum* delle esigenze radicali. Se non che questo, dice l'*Ordre*, non è il programma reale; è esso un programma fatto per non ispaventare la borghesia; il programma reale è ben più radicale: «Gli [illegible] l'*Ordre*. Ecco lo svolgimento fatale dalle cose: prima tappa, i radicali, seconda tappa, la Comune!»

Svizzera. Le strade ferrate svizzere, che nel 1874 formavano una rete di 1604 chilometri di lunghezza, ne contavano 2011 alla fine del 1875. Nell'anno, 14 tronchi erano stati inaugurati; fra gli altri quello da Zurigo a Glaris, che pochi giorni dopo l'apertura vedeva le acque del lago sommergere un lungo tratto di ferrovia presso Horgen, e minacciare talmente la stazione-viaggiatori in Zurigo istessa, da doverla definitivamente abbandonare.

Gli introiti della rete svizzera, che erano stati nel 1874 di 47,065,438 franchi, si elevarono nel 1876 a 51,188,857 franchi. Invece, la media dell'introito chilometrico da 31,227 franchi che fu nel 1574, scese nel 1875 a 28,832; diminuzione occasionata dalle nuove linee apertesi, molte delle quali non hanno una sufficiente circolazione; siffattamente chè, su 22 compagnie ferroviarie, 7, fra cui quella del Sempione, non copersero le spese d'esercizio.

Serbia. Secondo il *Kelet Nepe*, il console russo a Belgrado avrebbe significato al Principe ed al presidente dei ministri che la Russia intendeva di trattenere la Serbia dalla guerra. Il Principe, in risposta, avrebbe accennato al proprio amore per la pace, mentre il presidente dei ministri avrebbe ricordato che la Russia in addietro aveva approvate le tendenze della Serbia. Il console generale avrebbe ammesso ciò, ma soggiungendo che il mantenimento della pace europea era di urgente interesse.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sesto elenco delle sottoscrizioni raccolte pella ricostruzione della Loggia Municipale.

Importo complessivo degli Elenchi I, II, III, IV e V		L. 107983.—
Molinaris Andrea (pagate 10)	»	25.—
Ferrucci	»	100.—
Luigi Stampetta	»	50.—
Francesco Dormisch	»	50.—
Nob. Adamo Caratti	»	200.—
Xotti famiglia	»	50.—
Elena Gobitto (pagato)	»	10.—
Avv. dott. G. Tell	»	150.—
Giovanni Rizzardi	»	50.—
Luigi Ronzoni	»	30.—
Dom. Pietro Piccoli (pagate)	»	20.—
Co. Fabio Beretta	»	300.—
March. Gabriella Mangilli	»	500.—
Rizzani Carlo med. il figlio cav. Fr.	»	100.—
Augusto Bosero	»	50.—
Co. Lucio Emilio Valentinis e fam.	»	100.—

Giov. Batt. Filaferro	L.	100.—
Olinto Vatri	»	75.—
Juri Giovanni	»	50.—
Giuseppe Coppitz	»	50.—
Dott. Fappani	»	50.—
P. Luigi Segatti, parroco	»	50.—
N. N. (pagate)	»	20.—
Giacomo nob. Caratti	»	200.—
Avv. Giacomo Onofrio	»	200.—
Prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons	»	50.—
Rigo pre Antonio	»	10.—
Piasenzotto Giov. Batt. (pagate)	»	60.—
Lorenzo Bertoni	»	30.—
Di Brazzà co. Ascanio	»	2000.—
Costanza Antivari Gussalli	»	1000.—
Francesco Verzegnassi	»	500.—
Nob. Zanolli Ronaldo (pagate)	»	100.—
Cav. Leonida Podrecca di Padova (pagate)	»	20.—
Moro don Giov. Batt. parroco di Martignacco	»	250.—
Rossi Ferdinando colonnello com. il 30° distretto militare (pagate)	»	50.—
Co. Pietro di Colloredo	»	500.—
Bucchia cav. Gustavo dep. al Parl. (pagate)	»	250.—
Giovanni Moro (pagate)	»	2.—
Prof. Luigi Pinelli	»	40.—
Famiglia Rombolotti di Milano	»	100.—
Nob. fratelli Deciani	»	150.—
Farra Federico (pagate)	»	50.—
R. Cechal (pagate)	»	40.—
Giacinto Rossi	»	100.—
De Tonj Antonio	»	300.—
Cesare Giuseppe	»	50.—
Monte di Pietà	»	3000.—
Operai della fabbrica, laboratorio e negozio del sig. M. Barduseo (pag.)	»	13.—
Di Caporiacco co. Francesco avv.	»	100.—
Pre Alessandro Alessandris (pagate)	»	20.—
Ronzoni Luigi	»	30.—
Someda dott. Carlo	»	100.—
Luigi Berletti	»	30.—
Famiglia Manzoni	»	100.—
Dott. Valentino Baldissera	»	200.—
Dott. Giuseppe Lazzarini	»	20.—
Morandini e Ragozza	»	50.—
Dott. Alessandro Rubazzer	»	50.—
Co. Lodovico Ottelio	»	300,—
Giuseppina Troni (pagate)	»	4.—
Luigi Toso	»	20.—
Deana Maria (pagate)	»	100.—
G. D. P.	»	100.—
Francesco Micoli di Muina	»	100.—
Freschi Pietro	»	50.—
Emilio Fabrici	»	15.—
Luigi Molin-Pradel	»	10.—
Luigi Carussi	»	40.—
Natale Badolo	»	40.—
Odorico Carussi	»	68.—
Ugo Morandini	»	20.—
Zoccolari Girolamo	»	40.—
Luigia Gerardini	»	100.—
Carlo Lorenzi	»	100.—
Adolfo di Polo	»	100.—
Daniele Moro e fratello di Codroipo	»	200.—
Adamo Stufferi	»	250.—
Dott. Mattia Missio	»	100.—
Prof. ab. cav. Luigi Candotti	»	50.—
Avv. dott. Ugo Bernardis	»	150.—
Clementina Presani (pagate)	»	100.—
Oriani Francesco	»	100.—
Beretta co. Gerardo	»	100.—
Paolo di G. Cassano da Trieste (pagate)	»	50.—
Clochiatti Angelo, Clochiatti Francesco, Cumero Antonio, Fantini Adone, Francescato Antonio, Gargussi Giuseppe, Lanfrit Giovanni, Majolini Giuseppe, Missio Ferdinando, Missio Pietro, Moro Antonio, Morosiol Antonio, Nigris Giuseppe, Pittaco Giovanni, Sarti Antonio, Tonini Giovanni, Venier Giuseppe, Cremese Gio. Batt. (pagate)	»	30.—
Carlo Prucher	»	50.—
Giuseppe Rieppi	»	50.—
Giovanni Puppati fu Giacomo	»	100.—
Giorgio Aghina	»	100.—
Ing. Giuseppe Vidoni	»	50.—
Antonio dott. Chiaruttini	»	50.—
Pietro Sartogo	»	200.—
Gio. Batt. Mazzaroli	»	50.—
Ermacora Jesse	»	600.—
Anna Moretti Cargnelli Cossio	»	100.—
Canciani Giacomo	»	400.—
Angelo Trentin	»	60.—
Eugenio Franchi	»	300.—
G. Cozzi	»	200.—
Angelo Bertuzzi	»	300.—
Gio Batt. Perosa (pagate)	»	20.—
Sante del Negro (pagate)	»	12.—
De Rosmini Angelo	»	50.—
Giuseppina Canciani ved. Ferrari	»	100.—
Dott. Carlo Antonini	»	50.—
Dott. Antonio de Sabbata (pagate)	»	30.—
Il sig. Giacomo de Toni modifica la sua prima offerta di L. 300, ed in unione al figlio la concreta in L. 2000, si espongono quindi altre	»	1700.—
Caratti nob. Francesco	»	100.—
Co. Giacomo di Concina e famiglia	»	500.—
Poletti Franc. Preside del R. Liceo	»	100.—
Zilli Luigi friulano dimorante in Padova (pagate)	»	5.—
Luigi Belgrado		50.—
Gli operai dello Stabilimento Marco Volpe (pagate)	»	74.05
Vanini Sebastiano	»	40.—
Co.ª Giovanna Mantica-Manin (pagate)	L.	[illegible]0.—
Prina Carlo (pagate)	»	[illegible]5.—
Generale de Vecchi	»	[illegible]0.—
D'Arcano co. Orazio e famiglia	»	5[illegible]0.—
Gio. Batt. Piutti	»	[illegible]0.—
Ilario Dreussi	»	[illegible]0.—
Luigi Scozziero	»	[illegible]0.—
Sartoretti Michele	»	[illegible]0.—
Sartoretti-Zamparo Virginia	»	[illegible]0.—
Luigi Borghi e famiglia	»	100.—
Alfonso Treves	»	50.—
Tell Francesco	»	[illegible]0.—
Luigi Zanolini	»	50.—
Vito Petracco	»	40.—
Avv. Michele Grassi da Tolmezzo	»	200.—
Bonini Aristide	»	100.—
Antonio Clean	»	25.—
		L. 129,296.05

Una vera soddisfazione morale noi proviamo con tutto il paese, per lo slancio che ha preso la soscrizione per il restauro del nostro *Palazzo del Comune*, e per la spontaneità nelle generose offerte che tutti addimostrano, e per questa gara che dalla città si estende a tutta la Provincia ed ai Friulani assenti.

La lode che unanimamente ci dà la stampa degli altri paesi ci anima davvero a meritarla; ed i fatti di cui tessiamo la cronaca tutti i giorni non saranno di certo senza qualche influenza a far avvertire nelle altre parti d'Italia questa importante estremità, la quale viene troppo spesso dimenticata, non calcolando che ai confini la Nazione ha tutto l'interesse di mostrarsi nel miglior modo possibile alle Nazioni vicine.

Le *Commissioni raccoglitrici* delle offerte dei cittadini ci fanno un dovere di ringraziare particolarmente il nostro pubblico. Esse non durano alcuna fatica nel presentarsi alle porte dei cittadini e non hanno d'uopo di usare nessun lusso di persuasive per trovarli aderenti. Sono anzi aspettate da per tutto; e non di rado la gente si lagna, se esse non si presentano abbastanza presto, o se per qualche caso dimenticano qualche famiglia, la quale se n'avrebbe a male di essere preterita.

Non occorre dirlo, che ciò non è e non può essere nelle loro intenzioni, e che se qualche svista venisse commessa, tutti possono emendarla andando al Municipio ad inscrivere il loro contributo.

Abbiamo notato, che più d'una volta taluno ha voluto supplire con una seconda offerta quello che ad essi parve di avere fatto poco in una prima, e che altri hanno voluto soscrivere una maggiore cifra col mezzo di altri membri della famiglia. Da ciò vediamo, che non c'è soltanto spontaneità nelle offerte, ma anche un meditato proposito, il quale si fa sempre più chiaro a tutti, appunto per il generale consentimento.

Il *Giornale di Udine* porta sempre nuove lettere e manifestazioni. Ci si annunciano altre offerte di *Corpi collettivi* e di *Comuni* ed altre notevolissime per le persone, che fanno tutto quello che possono.

Siamo sicuri, che anche le piccole cifre del popolino verranno ad aggiungersi alla loro volta alle maggiori e che anche il suburbio ed il contado faranno la loro parte.

Ciò addimostra quanto il *Palazzo* è popolare davvero in tutto il nostro Friuli, quanto tutti l'hanno caro e lo tengono a segno de' loro ritrovi e tutti dicono davvero: *è nostro*. Sì, la parola *nostro* così sovente con tanta spontaneità pronunciata dal Popolo rivela in esso quel senso di patriottismo e di comune civiltà, che distingue i Popoli liberi dalle genti serve. E se qualcheduno v'ha che non intende il grande senso di questa parola, vuol dire, che esso non partecipa punto a tali sentimenti e che fu degno di essere in que' tempi un *imperial regio servitore* e che meritava di esserlo.

Ma non turbiamo col ricordare persone, che non possono stimare nemmeno sè medesime, la splendida serenità di quell'accordo di tutti i cittadini, che farà miracoli davvero.

Non vogliamo togliere lo spazio ad una serie di lettere bellissime, che ci vengono da tutte le parti.

Ci permettiamo di stampare la seguente, malgrado la chiusa.

Torino, 26 febbraio 1876.

Caro Valussi.

Vi mando qui acchiuse lire *venticinque* per la sottoscrizione aperta per la ricostruzione della incendiata Loggia municipale. La mia offerta è meschina: unitela però a quella di tutti quegli altri non Friulani, i quali essendo stati come me nella fortunata occasione di dover nutrire sentimenti di ammirazione e di gratitudine verso la vostra città, vorranno unire le loro offerte a quelle de' vostri concittadini per far risorgere un monumento che sarà per tal modo testimonio non solo di glorie passate, ma eziandio de' vincoli di fratellanza che uniscono agli Udinesi tutti gli Italiani.

Vi scrivo queste cose perchè le sento e non perchè le stampiate. Addio di cuore.

Vostro devotissimo
Prof. Alfonso Cossa.

Un'altra indiscrezione vogliamo commettere pubblicando la seguente, malgrado che un poscritto quasi ne lo divieti. Oltre al danaro che ci mandano i nostri compatriotti lontani, sappiamo valutare assai anche il conforto della parola amorevole al loro paese.

Stimatissimo dott. Valussi,

Roma, 26 febbraio 1876.

Ella avrà letto, non ne dubito, nel *Fanfulla* e nell'*Opinione* che i Friulani residenti a Roma vogliono concorrere nella sottoscrizione che si fa costì per la ricostruzione del Palazzo di Città. Io sono in grado di confermare questa notizia, ed aggiungo che spero che potremo avere non solo le offerte di tutti i Friulani, ma anche di altre persone che conservano grata ricordanza della nostra Città.

Tosto che avremo raccolte le firme dei soscrittori, Le invierò l'elenco da pubblicarsi nel Giornale, e frattanto ho voluto darle di ciò avviso, affinchè non si creda che i Friulani qui dimoranti sieno rimasti indifferenti alla sciagura che ha colpito la loro Città.

Mi creda sempre

Devotiss. suo
D.r Antonio Tami.

Riceviamo e stampiamo commossi per le parole ed i fatti del nostro ottimo amico Cavalletto.

Udine, 27 febbraio 1876

È pure un gran conforto, in lettere che si ricevono da parti disparatissime d'Italia, trovare una parola di compianto sulla sventura che colpì la nostra città. Da una parte è interpretazione del dolore cittadino per la perdita di un palazzo che era nostro orgoglio, dolore che potrebbe paragonarsi a quello che si prova alla perdita di una persona cara; dall'altra è partecipazione diretta a una sventura nazionale, perchè tale riesce sempre la distruzione di uno dei più bei monumenti dell'arte nostra.

Il nostro Alberto Cavalletto fin dal 21 del mese mi scriveva: « L'incendio del palazzo principale della tua Città mi addolorò; è uno dei più bei monumenti delle Città italiane dell'epoca medioevale. È necessario ricostruirlo subito e decorosamente. »

« Se Municipio, Provincia, Comuni, privati, e Governo concorreranno concordi nell'opera, si potrà ben presto rialzare l'insigne monumento decoro di Udine. »

E il giorno 25 mi scriveva di nuovo congratulandosi dello *slancio generosissimo che la carità patria impresse ai cittadini di Udine*, non dubitando che Comuni, Provincia, e Governo lo avrebbero secondato, e che non avrebbero mancato aiuti anche di esterni alla Provincia. Frattanto egli incaricavami di firmare per lui lire 50, e con lettera del 26 mi spediva l'importo per vaglia postale, dolendogli di non poter fare di più perchè povero. Noi che lo conosciamo non duriamo fatica a credere che nonostante lo stipendio che riceve, col cuore che ha, egli sbarchi il lunario senza residuo. Vi saluto.

aff. amico
L. G. Pecile

Le scuole comunali ed il Palazzo municipale. Anche nelle scuole elementari fu aperta una colletta; e commuove e riesce edificante la vista di bambini che di buon grado si privano della colazione per concorrere colla loro monetuccia. Tali offerte però non saranno presentate che dopo le vacanze di carnevale per lasciar tempo ad alcuni, che, non prevenuti prima, pregarono che s'attendesse quell'epoca onde poter anch'essi presentare il frutto de' loro sacrifizi.

Altro bell'esempio da imitarsi. Ci scrivono da Varmo che ieri nella straordinaria seduta di quel Consiglio comunale, non potendo deliberarsi definitivamente senza incorrere in una irregolarità, è stata messa ad unanimità all'ordine del giorno pella prossima sessione ordinaria primaverile, la proposta di concorrere con it. lire 100 al ristauro del Civico Palazzo di Udine.

Il sig. Paolo Gambierasi ha ricevuta la seguente lettera:

Tolmezzo 26 febbraio 1876.

Al signor Paolo Gambierasi
Udine

Mi soscriva per it. L. 200 alla ristaurazione della famosa Loggia del Palazzo, in cui povero scolaruccio ho tanto signorilmente passeggiato.

Le sono

Devotissimo
Avv. *Michele Grassi.*

La Società operaja, secondo sentiamo, volle contribuire per il restauro della Loggia collettivamente del fondo della Società, tanto come dimostrazione di concorso; ma poi aperse la soscrizione tra i Socj, onde tutti possano personalmente concorrere all'opera patriottica. Essi potranno così raccogliere anche l'obolo del povero e mostrare che tutti i cittadini concorrono a quest'opera e che i retardatarii bisognerà, a trovarli, cercarli col lumicino.

Da Fagagna riceviamo questa mattina la seguente:

Al Direttore del Giornale di Udine,

L'infausto avvenimento che colpì la provincia intera col disastroso incendio della *Loggia Municipale* fece me pure partecipe all'unanime rammarico, ed è pregata ad accettare la tenue offerta di lire 20 che occludo, per la ricostruzione del monumentale Palazzo.

Colla massima stima

Fagagna, 27 febbraio 1876

Devotissimo
Francesco Vallassech

L'offerta del signor Vallassech venne già consegnata al Municipio, e figurerà nell'elenco di domani.

Stampiamo senz'altro la seguente, che parla con sì nobile affetto:

Carissimo Valussi,

Benchè lontano, amo sempre la mia Udine, a cui mi legano grati ricordi della mia gioventù, e l'amicizia di egregi cittadini. L'incendio di quell'insigne monumento che era il Palazzo Municipale fu causa a me pure di grave rammarico, e condivido con tutti gli Udinesi vivissimo il desiderio di vederlo presto riedificato. A questo scopo ti mando quindi anch'io il mio piccolo obolo (lire cento con l'inserto vaglia postale).

Una stretta di mano e credimi sempre

Padova 27 febbraio 1876.

L'affettuosis. tuo
Z. dott. Leonarduzzi.

C'è di conforto lo stampare anche la seguente che non ha d'uopo di commenti.

Mantova, 26 febbraio 1876.

Illustrissimo Sig. Cavaliere.

Voglia compiacersi di versare a chi spetta, per la ricostruzione dell'edifizio monumentale di Lionello, l'unita offerta di L. 10 che le invia il sottoscritto; Torinese per nascita, Udinese per affetti.

L'ex Capo dell'Ufficio telegrafico
Picco.

Nel così detto Istituto, che soggiornava da tanti anni nel Palazzo municipale, prima che quelle sale malandate fossero destinate ad accogliere anche i mobili delle forniture militari, come ci venne fatto avvertire da una lettera d'un nostro concittadino, fu educata nell'arte musicale anche quella Obizzi, di cui si pose il busto sulla scala, e che levò allora grande grido di sè, ma poscia infelicemente si spense tra il compianto universale.

Liquidazione del danno per l'incendio del 19 corrente. Sappiamo che la Compagnia d'Assicurazione *L'Unione*, a mezzo del suo rappresentante sig. M. Zilio, espressamente incaricato, ed in concorso dei signori Michiele Perissini perito faciente per la Compagnia, Ermenegildo Novelli perito faciente per la Società del Casino Udinese e dell'ingegnere Girolamo dott. Puppati nell'interesse del locale Municipio, ha liquidato il danno spettantele in L. 53,176.71 e che la liquidazione venne già spedita fino da venerdì sera a Firenze per la relativa approvazione dell'onorevole Consiglio d'Amministrazione della Compagnia suddetta.

La Società Operaja nella sua adunanza di ieri approvava a pieni voti il resoconto economico pel 1875 presentatole dalla Direzione, deliberava di concorrere con L. 154.60 del fondo sociale alla ricostruzione del Civico Palazzo, allo stesso scopo apriva nel proprio grembo una sottoscrizione affidando ad apposita commissione l'incarico di raccogliere le relative offerte, confermava a suo Presidente il sig. Leonardo Rizzani, con voti 178 sopra 260 votanti, e nominava a Consiglieri i signori Sello Giovanni, falegname, con voti 182, Cremona Giacomo, con voti 175, Conti Luigi, negoziante, con voti 160, Gilberti Gio. Batt. orefice, con voti 146, Malisani dott. Giuseppe, avv., con voti 142, Fusari Agostino, tintore con voti 132, Cudugnello Pietro, agente, con voti 122, Cumero Antonio, tipografo, con voti 121, Caneva Francesco, possidente, con voti 108, Kiussi Osualdo, perito agrimensore, con voti 105, Mondini Luigi Odorico, bandaio, con voti 101, Barcella Luigi, oste, con voti 100, Tunini Giovanni, muratore, con voti 81. Berletti Angelo, negoziante, con voti 77, Arrigoni Gio. Batt., agente, con voti 71, Fasser Antonio, fabbro, con voti 68, Pavan Giacomo, calzolaio, con voti 67, Janchi Gio. Batt. calzolaio, con voti 64, Sabus Bartolomeo, impiegato, con voti 64, Brisighelli Valentino, orefice, con voti 63, Rizzi Ermenegildo, caffettiere, con voti 62. Rubig Domenico, bandaio, con voti 56. De Vora Amadio, impiegato, con voti 54, Raiser Gio. Batt., vellutaio, con voti 54.

Nomina di Sindaci. Con Reale Decreto 16 gennaio, venivano nominati i seguenti Sindaci nei comuni del distretto di S. Vito:

Maniago Luigi ad Arzene *nuovo*, Colussi Giuseppe a Casarsa, Sbroiavacca cav. Ottavio a Chions, Freschi co. Comm. Gherardo a Cordovado, Turchi dott. Giovanni a Morsano *nuovo*, Petri dott. Andrea a Pravisdomini, Fabris dott. Giovanni a Sesto e Della Donna dott. Luigi a Valvasone.

L'onorevole Villa, secondo ci venne riferito, andrà domenica prossima a fare una visita a' suoi elettori di San Daniele. A' dì scorsi anche l'on. Pecile fu a visitare i suoi elettori a San Donà di Piave.

Al giudice avv. Scipione Fiorentini, che passa al Contenzioso finanziario a Roma, i suoi Colleghi diedero sabbato sera una cena di addio, alla quale intervenne anche il Procuratore del Re ed altri funzionari del Tribunale.

Casino udinese. Crediamo opportuno di ripetere che l'orario del gabinetto di lettura nei locali della Società Agraria è stabilito dalle 7 del mattino alle 10 di sera.

Il Carnovale ormai vicino al suo termine, non vuole perdere tempo, e approfitta il più possibile di questi ultimi giorni che gli rimangono. Le feste da ballo della notte scorsa non impediscono che questa sera si balli di nuovo

al Minerva e al Nazionale e pare che le feste avranno a riuscire animatissime.

Errata-corrige. Nei versi pubblicati l'altrieri sotto il titolo *L' Incendio del Palazzo Civico* fu per errore stampato *igno sole* anzichè *Igneo sole* come si deve leggere.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 20 al 26 febbraio 1876

Nascite.

Nati-vivi maschi 10 femmine 10
» morti » 0 » 0
Esposti » 2 » 2 Totale N. 24.

Morti a domicilio.

Giovanni Sartori di Luca di giorni 5 — Giuseppe Fadelli di Giuseppe d'anni 2 — Oreste Castellani di Luigi di mesi 1 e giorni 10 — Giuseppe Michelutti di Domenico d'anni 12 — Maria Bissatini di Giuseppe di mesi 3 — Maria Foi di Sebastiano d'anni 6 — Santa Pitassi di Giuseppe di mesi 8 — Marsilia Marinato di di Gaetano di mesi 1 — Fortunato Madrassi di G.B. di giorni 5—Alessandro Tonutti fu Antonio d'anni 40, conciapelli — Prima D'Agostino di di Giuseppe di mesi 2 — Ernesto Mesaglio di Carlo di mesi 1 e giorni 10 — Luigia Cecini-Lazzarutti fu Antonio d'anni 63, possidente.

Morti nell' Ospitale Civile.

Maria Quaino fu Tommaso d'anni 43, contadina — Marianna Marinigh Macutan fu Mattia d'anni 76, industriante — Maria Isauci di mesi 2 — Osualdo Linda fu Valentino d'anni 55 tessitore — Antonia Bulfon fu Pietro d'anni 35, contadina — Pietro Lotman fu Giorgio d'anni 62, agricoltore — Antonio Cattaruzza fu Osualdo d'anni 38, agricoltore.

Totale N. 20

Matrimoni.

Giov. Batta Calligaris agricoltore con Anna Cojutto contadina — Giovanni Simeoni conciapelli con Lucia Minisini attend. alle occup. di casa — Valentino Lirussi possidente con Amalia Cucchini agiata — Spiridione Ceschin negoziante con Luigia Casioli civile — Carlo Sgobino agricoltore con Elena Sgobino contadina — Pietro Pittulo bandajo con Antonia Ciocchiato serva.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Giov. Battista Pobli agricoltore con Catterina Querin contadina — Fabio Filipponi filarmonico con Giovanna Ria attend. alle occup. di casa — Pietro Bot agricoltore con Anna Lodolo contadina — Antonio Marion agricoltore con Generosa Xamaro contadina.

CORRIERE DEL MATTINO

— Si dà per sicura la rielezione dell'onor Biancheri a presidente della Camera dei deputati. Il comm. Biancheri è il primo, dal 1848, che abbia avuto l'onore di presiedere per cinque sessioni consecutive.

— Si assicura che il conte Pasolini abbia accettata l'offerta fattagli a nome del Governo dal Minghetti, della presidenza del Senato.

— Un telegramma dell'*Agenzia Russa* dice che la principessa Margherita accompagnerà il principe Umberto nella sua visita a Pietroburgo questa estate.

— Reca il *Piccolo* di Napoli che S. M. il Re ha ricevuto i doni che l'ambasciata birmana è stata incaricata di presentargli da parte del suo sovrano, e l'autografo che li accompagna, rinchiuso in un dente di elefante.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 26. Il *Journal Officiel* pubblica li Decreto che approva la dichiarazione monetaria di Parigi 3 febbraio 1876 tra la Francia, il Belgio, l'Italia, la Svizzera e la Grecia, in esecuzione dell'art. 5 della dichiarazione monetaria del 1875.

Londra 26. Il *Times* ha da Filadelfia che che il 25 un *meeting* importante della Camera di commercio di Nuova Yorck dichiarò che la ripresa generale dei pagamenti in effettivo è indispensabile per il ristabilimento degli affari finanziarii, e perciò è necessario che il Congresso e la nazione vogliano fermamente sostenere il ristabilimento della legge del 1875 per rendere il Governo capace di riscattare i *grünbanks*(la carta monetata) con moneta effettiva.

Madrid 26. Otto battaglioni di carlisti, dopo sanguinose collisioni, ricusarono di tirare contro gli alfonsisti. Un dispaccio di Martinez annunzia che nove battaglioni carlisti si sono sottomessi a Pamplona.

Tolosa 25. Migliaia di carlisti domandono l'indulto.

Pest 25. Tisza, rispondendo ad un'interpellanza di Helfy, dice che nessuno pone in dubbio il diritto dell'Ungheria d'istituire una Banca; la questione della Banca poter esser sciolta in vari modi; colla votazione d'una legge in proposito non è ancora eretta la Banca; noi vogliamo però la Banca e non la sola legge. Ad un'interpellanza di Simonyi, Tisza risponde che il governo non puo rendere pubblico il massimo delle pretese ungheresi nella questione doganale; la camera sarà in breve informata di tutto ed in grado di portare un giudizio in proposito. La città vecchia di Ofen è inondata; tutti i negozi sono chiusi.

Vienna 26. Il bilancio dell'associazione bancaria austriaca per l'anno 1875 si chiude con un utile netto di fior. 673,810. Il Consiglio di amministrazione proporrà di pagare il dividendo con f. 12. L'Assemblea generale avrà luogo il 29 marzo.

Vienna 26. La *N. F. Presse* ha da Parigi che Thiers presiederà, quale presidente d'età, la prima seduta della Camera.

Praga 26. Ultimati i lavori di salvataggio nelle miniere di Kladno 1), si riscontrarono 19 morti, 4 gravemente e 3 leggermente feriti.

Budapest 26. Questa notte i ghiacci si sono arrestati presso Ercisin; Buda vecchia è inondata: il pericolo aumenta sempre.

Londra 26. La Camera dei Comuni approvò con 45 voti di maggioranza l'istituzione di una commissione che abbia ad esaminare la circolare del governo relativa all'accoglimento di schiavi fuggiti sulle navi inglesi, ma non permise che gli effetti di questa circolare restassero sospesi durante i lavori commissionali.

Jassy 26. Il primo treno del tronco ferroviario Ungeni-Kuschinew ha passato il 24 corr. il ponte sul Pruth.

Bajona 26. Parecchie centinaja di fuggiaschi carlisti arrivano giornalmente alla frontiera. Fra essi trovansi degli avventurieri cosmopoliti, polacchi, tedeschi ed altri.

Berlino 26. Al pranzo dei membri conservatori liberali Bethouy fece un brindisi al nuovo ambasciatore tedesco presso la corte di Vienna, esprimendo il voto che in conformità d'intenzioni l'imperatore e la nazione tedesca rendano più stretti i vincoli di sincera amicizia e di profonda simpatia che uniscono la Germania al grande Stato vicino, prestando così alla patria i più utili servigi.

Vienna 25. La Camera dei deputati incominciò a discutere il trattato di commercio colla Rumenia. La maggioranza della commissione dichiarossi favorevole all'approvazione del trattato. La minoranza propose di aggiornare la discussione. Dopo i discorsi di parecchi oratori, parlò il ministro del commercio raccomandando alla Camera di accettare il trattato dicendo che il governo considerava l'aggiornamento come un rigetto. La discussione continuerà lunedì.

Pest 26. Il Danubio continua a decrescere; per la capitale il pericolo sembra terminato.

Parigi 26. *Ufficiale.* L'Ambasciatore di Spagna ricevette notizia che nove battaglioni di carlisti, più otto compagnie di Navarresi, in totale 9000 uomini, presentaronsi a Martinez Campos.

Tutte le riserve carliste, denominate Serciosi, delle provincie basche, si sono pure sottomesse a Quesada, Loma, Rivera, Moriones. L'esercito s'impadronì di 40 cannoni, e di moltissime armi e munizioni. Due altri battaglioni Navarresi deposero le armi presso Bidassoa. Le truppe marciano contro il resto delle forze carliste per facilitare la loro sottomissione. Tutti i battaglioni di Castiglia ed Alava si sono sciolti. Il conte di Caserta fuggì in Francia. La guerra è terminata e attendesi la cattura di don Carlos o la sua fuga in Francia.

Madrid 26. Un dispaccio di Loma dice: Secondo le dichiarazioni dei Carlisti che deposero le armi, don Carlos arringò in Olave i 18 ultimi battaglioni che rimanevangli e li autorizzò a deporre le armi.

Ultime.

Napoli 28. Il re ricevette solennemente alle ore 10 e mezza l'Ambasciata Birmana. Un battaglione di linea rese gli onori militari. L'ambasciatore consegnò al Re l'autografo del re di Birmania.

Vienna 28. La *Nuova Stampa Libera* annunzia che i rappresentanti dell'Austria-Ungheria e dell'Italia si sono posti d'accordo sopra la convenzione di Basilea. Manca solo la ratifica del trattato per parte dell'assemblea degli azionisti che avrà luogo il 28 febbraio a Parigi e quindi l'approvazione dei parlamenti di Vienna, di Pest e di Roma.

Madrid 27. La Camera dei deputati si è costituita. Posada Herrera fu eletto presidente. Castelar dopo aver prestato giuramento, protestò contro questa formalità. Canovas rispose che tale protesta è inopportuna. I deputati gridarono: Viva il Re. Il generale Pavia disse che fu obbligato a fare il colpo di Stato il 3 novembre, perchè era necessario; darà più tardi altre spiegazioni. Martinez e Rivera riuniti vanno a Velate incontro al resto dei carlisti per respingerli fino in Francia.

Parigi 27. Decazes scrisse una lettera nella quale mantiene la sua candidatura a Parigi. Egli dice che la costituzione persuaderà tutti all'interno ed all'estero della stabilità della Repubblica francese e della forza del suo governo.

Madrid 27. Il Re giunse a Beasain; visiterà parecchie città e passerà in rivista le truppe, quindi ritornerà a Madrid. Don Carlos, dopo aver passato la frontiera, pubblicò un manifesto in cui dichiara che rinunzia a fare la felicità degli spagnuoli (!!)

(1) Vi aveva avuto luogo una esplosione di dinamite.

Notizie di Borsa.

BERLINO 23 febbraio.

Austriache	500.50	Azioni	310.—
Lombarde	199.50	Italiano	71.70

PARIGI, 26 febbraio

3 0|0 Francese	69.32	Ferrovie Romane	69.—
5 0|0 Francese	104.02	Obblig. ferr. Romane	225.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.35	Londra vista	25.17.1|2
Azioni ferr. lomb.	255.—	Cambio Italia	8.1|4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.3|8
Obblig. ferr. V. E.	223.—		

LONDRA 23 febbraio

Inglese	94.3|8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.— a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	19.1|4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	20.1— a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 26 febbraio

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio, pronta da —.— a 77.60 — e per fine corr. da 77.65 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.76	»	—.—
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.46 —	»	—.—
Banconote austriache	»	2.37 —	»	—.—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.35	»	75.45
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	77.50	»	77.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.74	»	21.75
Banconote austriache	»	236.50	»	236 75

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»

TRIESTE, 26 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.33.1|2	5.37 1|2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.18.—	9.19.—
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	
Argento per cento	»	103.75	103.90
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 25	al 26 febbr.
Metalliche 5 per cento	fior.	67 95	68.—
Prestito Nazionale	»	72.80	72.75
» del 1860	»	111.50	111.50
Azioni della Banca Nazionale	»	884.—	884.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	176.75	176.25
Londra per 10 lire sterline	»	114 60	114.50
Argento	»	104.10	103 60
Da 20 franchi	»	9.18.1|2	9.19.1
Zecchini imperiali	»	5.39.—	5.39.1|2
100 Marche Imper.	»	56.45	56.45

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 febbraio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.0	747.6	746.3
Umidità relativa	84	65	77
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	E.	S.	N.
Vento { velocità chil.	1.5	0.5	1.5
Termometro centigrado	4.8	7.8	6.6

Temperatura { massima 9.7 / minima 1 5

Temperatura minima all' aperto — 1.6

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 26 febbr.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.80	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	»	9.35	»	10.75
Segala	»	»	12.50	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.90	»	—.—
Lupini	»	»	10.40	»	—.—
Saraceno	»	»	12.—	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	»	22 37	»	—.—
Fagiuoli { di pianura	»	»	17.—	»	—.—
Miglio	»	»	22 37	»	—.—
Castagne	»	»	8 60	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.20 antim.		ore 9.— antim.	
» 2.30 pom.		» 4.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 26 febbraio 1876.

Venezia	73	60	29	20	31
Bari	29	38	11	22	76
Firenze	18	60	55	17	19
Milano	81	41	77	15	50
Napoli	37	83	49	55	39
Palermo	55	14	5	12	45
Roma	61	88	41	69	31
Torino	43	70	2	3	28

N. 4134, D. III.

R. Prefettura della Provincia di Udine

MANIFESTO.

Per la morte avvenuta il 27 dicembre 1875 del nonagenario Francesco Pinni, titolare della farmacia di Morsano nel distretto di Sanvito al Tagliamento, esercitata dall'institore sig. Termini Demetrio, dovendosi provvedere al riconferimento stabile dell' esercizio della farmacia stessa, se ne apre il concorso a tutto il giorno 20 del p. v. mese di marzo.

I concorrenti produranno quindi a questa Prefettura entro il predetto termine la rispettiva istanza in bollo da lire una, corredata dai seguenti regolari documenti:

a) Certificato di nascita e di cittadinanza;
b) Fedine di immunità da pregiudizi civili;
c) Attestato di buona condotta:
d) Diploma farmaceutico riportato in una Università del Regno;
e) Ogni altro documento comprovante servigi eventualmente prestati.

Il predetto riconferimento, sopra il voto del Consiglio comunale di Morsano e del Consiglio sanitario provinciale, verrà fatto dal Ministero dell'Interno in conformità agli art. 111 e 112 del nuovo Regolamento sanitario approvato col reale decreto 6 settembre 1874 n. 2120.

Il presente Manifesto sarà pubblicato nel suddetto Comune di Morsano, nel Capoluogo provinciale e nei capoluoghi distrettuali di questa Provincia, ed inserito per tre volte nel Giornale Ufficiale di Udine.

Udine, 18 febbraio 1876.

Pel Prefetto
BARDARI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 15-II-16. 1

AVVISO DI CONCORSO al posto

di Maestro di Musica in Gemona

Provincia del Friuli.

CONDIZIONI

1. Resta aperto il presente concorso a tutto marzo 1870.

2. Il contratto sarà duraturo a tutto dicembre 1878, coll' annuo stipendio di it. l. 1800 pagabili in rate trimestrali postecipate.

3. I requisiti che si ricercano nel concorrente sono:

a) Abilità di suonare l' Organo ed un istrumento da corda;

b) Capacità d' istruire in qualsiasi istrumento da fiato e da corda, e nel canto;

c) Abilità di dirigere la Banda Civica, ed un' orchestra.

d) Capacità d' istrumentare.

4. Il Capitolato degli obblighi relativi a tal posto è ostensibile presso la Segreteria municipale.

5. Le insinuazioni al concorso saranno dirette al Municipio di Gemona corredate dei certificati di nascita e di moralità.

Dall' Ufficio Municipale di Gemona li 6 febbraio 1876.

Per il Sindaco
CALZUTTI GIUSEPPE

N. 61

Prov. di Udine Distretto di Udine

Comune di Martignacco

Avviso d'asta per miglioria.

All'asta odierna tenutasi presso questo Municipio per l'appalto del lavoro di riduzione del piazzale di Martignacco venne aggiudicata l' impresa pel corrispettivo di lire 1709.18.

Si avverte che il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo suddetto, scadrà alle ore 12 merid. del giorno di venerdì 3 marzo p. v.

Dall'ufficio Municipale Martignacco li 25 febbraio 1876

Il Sindaco
F. Deciani

Gli articoli popolari sull' Igiene comunale, e sull' Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l' Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.